

Turismo & ATTUALITÀ

Focus Autonoleggio

Rent a car, un ruolo per il turismo itinerante

Aniasa punta all'intermodalità per lo sviluppo del noleggio a breve termine e del turismo itinerante e di nicchia. Una sfida per il marketing territoriale

di Ester Ippolito

Un ruolo turistico di rilievo per il nostro incoming e per il noleggio a breve termine. E' quello che si va ri-tagliando il settore del rent a car agendo come propulsore alle lacune delle nostre infrastrutture. **Aniasa**, la società confindustriale (Federturismo) che riunisce le società di noleggio, spinge infatti l'acceleratore sulla questione intermodalità dei trasporti. Tema che è stato al centro di un incontro - tra i partecipanti anche Federturismo e Assaeroporti - che ha voluto dimostrare come lo sviluppo della intermodalità nel nostro paese possa favorire sia il settore del rent a car sia del turismo stesso, del quale il noleggio a breve termine rappresenta un anello importante. Da una relazione illustrata da **Gianni Filippini**, è emersa la nostra debolezza dei trasporti a terra, e la "sensazione" che il Governo non dia priorità al turismo a fronte della crescita delle nuove forme di turismo esponenziali, legate ai valori culturali, alla per-

sonalizzazione e al fai da te. E che richiede la facilità di accesso ai vettori su gomma per raggiungere località anche minori ma ricche di attrattive (comprensori) del nostro territorio. E il rent a car si pone come vettore ideale per escursioni brevi e rappresenta la risposta al turismo di oggi, di qualità, di itinerari a tema da effettuarsi in libertà. Ostacolo a questo sviluppo proprio la mancanza di una mobilità intermodale, basata su snodi efficaci (ferrovie, aeroporti), e il non facile passaggio dei clienti a diverse modalità di trasporto. In questa ottica il **presidente Aniasa Roberto Lucchini** ha chiesto la costituzione di tavoli tecnici e di confronto al Governo, agli aeroporti e agli altri attori del trasporto e del turismo, per pianificare infrastrutture adeguate, negli scali, nelle stazioni favorendo l'accesso e la visibilità del noleggio a breve termine. Lucchini, rimarcando il ritardo del nostro paese sul modello dell'intermodalità finora mai inserito nella progettualità dei trasporti, ha evidenziato "che il prossimo avvento di una nuova stagione dei trasporti italiani anche grazie all'Alta Velocità, che può offrire una nuova percezione del no-



La crisi influenza anche il noleggio a breve termine

Sul trend del settore noleggio a breve termine (gennaio- settembre 2009) la crisi si è fatta sentire. Anche se nell'ultimo trimestre già si avverte una certa ripresa. Al 30 settembre scorso il settore ha sviluppato un giro d'affari di oltre 796 milioni di euro, con una flessione del 7% rispetto allo stesso periodo del 2008. I giorni di noleggio registrati sono stati 23 milioni (-9%) e i contratti di noleggio stipulati 3,6 milioni (-8,6%). La flessione viene spiegata dall'associazione Aniasa solo in parte con il calo dei flussi turistici in arrivo in Italia ma soprattutto con la congiuntura economica negativa che di fatto ha limitato i viaggi d'affari aziendali. Guardando ai mercati esteri più significativi, si è fatto sentire il calo del flusso turisti/ clienti provenienti da Nord America e Regno Unito. Il terzo trimestre ha mostrato, invece, dei segnali di ripresa: -4% il giro d'affari rispetto al 2008 (-11% nel primo trimestre, -7% nel secondo). Questo segnale positivo - viene sottolineato - si è evidenziato nelle stazioni di noleggio presso gli aeroporti, che hanno generato nel terzo trimestre un giro d'affari di oltre 210 milioni di euro, con una crescita dello 0,3% rispetto al terzo trimestre 2008. (Aniasa)

Aniasa insiste sulla questione fiscale

"Nell'attuale difficile contesto economico appare non più rinviabile un allineamento del trattamento fiscale (in Italia la detraibilità IVA dei costi di noleggio per le aziende clienti è ferma al 40%, rispetto al 100% (totale) del resto d'Europa). In assenza di tempi e di efficaci interventi, il settore del noleggio veicoli, insieme al mondo delle flotte, rischia un ulteriore forte rallentamento, mentre le sue oltre 60mila aziende clienti, a causa dei maggiori oneri che sono costrette a sostenere, sono penalizzate sul fronte della competitività". È questo il grido d'allarme lanciato da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria. "In assenza di adeguati interventi - continua il presidente Aniasa Roberto Lucchini - nel 2010 il settore potrebbe registrare una nuova riduzione delle immatricolazioni, facendo mancare il suo consueto sostegno al mercato auto (-95mila immatricolazioni) e alle Casse dello Stato (-250 milioni di euro).

Il noleggio a breve termine nei primi 9 mesi del 2009

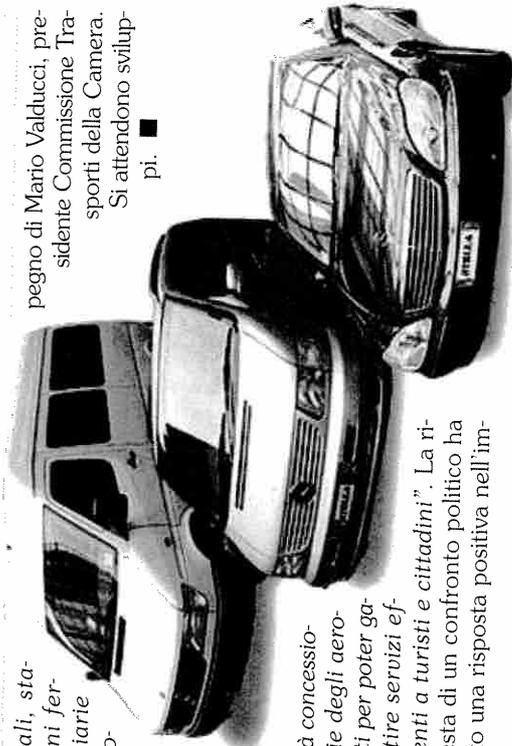
	2009	2008	Var. 09/09
Fatturato	796	856	-7%
N. noleggi	3.590.457	3.894.47	-8%
Durata media per noleggio	6,3	6,4	-1%
Giorni di noleggio	22.777.271	24.980.199	-9%
Prezzo medio giorno di noleggio	35	34	2%
Prezzo medio per noleggio	222	220	1%
Immatricolazioni	83.375	118.273	-30%

fonte: ANIASA

stro paese, e può spingere il dibattito sulla necessità di collegare le varie infrastrutture. Così come il nuovo aeroporto di Viterbo può offrire lo spunto per ulteriori riflessioni sull'intermodalità. È mancata finora una reale politica industriale del turismo, ma è giunto il momento di decidere con tempestività". "È fondamentale - ha ribadito ancora Lucchini - una maggiore attenzione governativa al ruolo del settore nell'ambito dei flussi e della mobilità turistica e cittadina attraverso la pianificazione di infrastrutture adeguate e di sinergie operative con amministrazioni

locali, stazioni ferroviarie e so-

pegno di Mario Valducci, presidente Commissione Trasporti della Camera. Si attendono sviluppi. ■



cietà concessionarie degli aeroporti per poter garantire servizi efficienti a turisti e cittadini". La richiesta di un confronto politico ha avuto una risposta positiva nell'im-

Rivista del Noleggio e Fleet Management

FLEET
magazine

55

Con il Patrocinio



AUTO AZIENDALE E FISCALITÀ
VOGLIA DI EUROPA

Anteprima flotte
Renault Kangoo
Be Bop Z.E.

Speciale noleggio
La parola
dei manager

Test drive: Fiat Punto Evo
Evoluzione
= emozione

SCENARI DI MERCATO

LA FLOTTA CHIEDE U

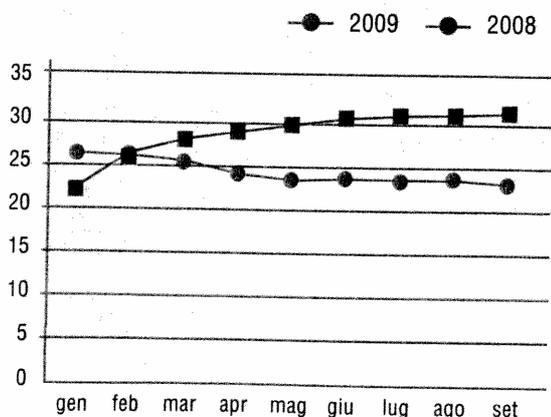
I numeri lo confermano: l'auto aziendale continua a soffrire gli effetti della crisi. Per invertire il trend, il settore chiede al Governo interventi concreti, a cominciare da una fiscalità in linea con l'Europa

di Pietro Teofilatto

I positivi risultati degli ultimi mesi confermano che il mercato dell'auto continua a essere sostenuto dalle misure d'incentivazione ai privati.

A questi però fa da contraltare un ininterrotto arretramento del resto del mercato, specie nel segmento delle auto aziendali e del noleggio. Dopo un 2008 in cui è arrivato a rappresentare il 31% del mercato, il settore delle company car si avvia a chiudere un 2009 contrassegnato

L'incidenza percentuale dell'auto aziendale sul mercato



Fonte: Unrae

da un calo delle immatricolazioni verticale, prossimo alle 200mila unità, con una presenza sul mercato in discesa di 8 punti, al 23% (vedi grafico sotto).

Dall'analisi dei dati dei primi 9 mesi emerge infatti una forte riduzione

delle immatricolazioni riferite all'intero contesto dell'auto aziendale (acquisto, leasing finanziario, noleggio), ridotti da 594.975 a 418.201: vale a dire -29,6% sull'analogo periodo 2008, pari a 176.774 unità in meno.

Il noleggio si appresta a chiudere il 2009 con un calo delle immatricolazioni vicino al 30% e una riduzione degli ordini di circa il 20-25%

IN CAMBIO DI ROTTA

lazioni (-30%), rapportata a quella meno consistente dei giorni di noleggio, evidenzia peraltro la capacità degli operatori di fare efficienza, adeguandosi al nuovo scenario economico.

E segnali di parziale recupero arrivano alla chiusura del terzo trimestre, che indica un calo del giro d'affari ridotto al 4% rispetto allo stesso periodo del 2008, mentre era rispettivamente del -11% e del -7% nel primo e nel secondo trimestre. È di certo un dato positivo, poi, il fatturato conseguito dalle stazioni di noleggio degli aeroporti, che hanno generato nel terzo trimestre un giro d'affari di oltre 210 milioni di euro, con una crescita dello 0,3% sul 2008. È però chiaro che, per parlare d'inversione di tendenza, occorre aspettare ancora.

Lungo termine: le risposte alla crisi

Già a partire dall'anno scorso, ai primi segnali della debacle finanziaria, le imprese del lungo termine hanno riorganizzato le linee di attività. E se la parola d'ordine per la clientela è diventata "riduzione dei costi", la risposta del settore è stata

E la stretta creditizia, le preoccupazioni delle aziende e la riduzione dei flussi turistici hanno rallentato anche la richiesta dei servizi di noleggio.

Rispetto agli ultimi 15 anni è in netta controtendenza, con un calo da gennaio 2009 del 27%, pari a 78.357 immatricolazioni in meno.

Breve termine: segnali di recupero

Le due aree del noleggio a breve e a lungo termine sono comunque arrivate al traguardo del terzo trimestre 2009 con risultati diversi.

Il primo (**Tabella 1**) risente ancora dell'onda lunga della recessione, ma appare in recupero. Si riducono i contratti stipulati (-8%), i giorni di noleggio (-9%) e anche il fatturato

risente (-7%). La flessione è dovuta in parte al calo del turismo in entrata, ma soprattutto alla congiuntura negativa, che ha limitato i viaggi d'affari delle imprese.

La netta flessione nelle immatrico-

TABELLA 1

Noleggio a breve termine: primi 9 mesi 2009

	Gen.-Set. 2009	Gen.-Set. 2008	Var. 09/08
Fatturato (milioni di euro)	796	856	-7%
Numero dei noleggi	3.590.457	3.894.479	-8%
Durata media per noleggio (giorni)	6,3	6,4	-1%
Giorni di noleggio	22.777.271	24.980.199	-9%
Prezzo medio giorno di noleggio (euro)	35	34	+2%
Immatricolazioni	83.375	118.273	-30%

Fonte: Aniasa

TABELLA 2

Noleggio a lungo termine: primi 9 mesi 2009

	Gen.-Set. 2009	Gen.-Set. 2008	Var. 09/08
Fatturato da contratti di noleggio (milioni di euro)	2.731	2.635	+4%
Flotta circolante totale	528.187	525.382	+0,5%
Flotta circolante auto	411.623	407.625	+1%
Flotta circolante furgoni	116.564	117.757	-1%
Immatricolazioni totali	108.351	139.030	-21%
Immatricolazioni auto	94.224	123.407	-23,6%
Immatricolazioni furgoni	14.127	15.623	-9,6%

Fonte: Aniasa

pronta. In generale, si è concordata una proroga dei contratti, passando dai 36 mesi standard ai 42-48, sono stati congegnati nuovi servizi ad hoc ed è ormai stabile la tendenza al downgrading e downsizing.

Restano comunque positivi gli indici relativi al fatturato (**Tabella 2**), anche se in forte calo rispetto alla crescita degli ultimi 10 anni: sintomo, questo, di una nuova fase per il comparto.

Per il quale, in attesa di una ripartenza dell'economia, si delineano opportunità di sviluppo su nuove aree di mercato, mediante interventi sul prodotto e sulla rete di vendita/servizi.

Pur continuando a registrare un netto calo delle immatricolazioni (-23,6% dall'inizio dell'anno), il Nlt conferma la sua posizione primaria nell'ambito del mercato auto. Rap-

presentando, anche in questa fase difficile, il 6% dell'immatricolato.

Verso il 2010

Nel grigio panorama dell'auto aziendale, anche il noleggio chiude quindi il 2009 con un calo di immatricolazioni vicino al 30% e, soprattutto, con una riduzione degli ordini tra il 20 e il 25%. Le interconnessioni della crisi finanziaria e della ridotta agibilità delle linee di credito, della riduzione dei valori dell'usato e, pertanto, del maggior periodo di ammortamento, hanno portato le imprese, per ridurre l'impatto di costo nell'esercizio, a tenere in flotta i veicoli per un periodo più lungo. E in assenza d'incentivi, le aziende utilizzatrici saranno portate a rallentare ancora il rinnovo del parco; non esercitando, pertanto, il consueto sostegno al mercato dell'auto.

Anche il 2010 sarebbe destinato, come diretta conseguenza, a un forte arretramento delle immatricolazioni, riducendo quindi gli obiettivi governativi di sostegno del mercato.

Il nodo della fiscalità

Il mercato dell'auto aziendale in Italia è da sempre sottodimensionato, a causa soprattutto di un trattamento fiscale penalizzante, anche nei confronti degli altri principali Paesi UE. Altrove, è prevista la detraibilità dell'Iva in misura variabile dal 50% al 100%, mentre la deducibilità dei costi è largamente maggiore a quella concessa in Italia (**Tabella 3**).

È un disallineamento che pesa sul sistema. L'autoveicolo rappresenta infatti una voce di costo, in costante aumento, fondamentale per le imprese. È possibile stimare che i costi dei trasporti rappresentino in media il 6-8% di quelli complessivi aziendali. E oggi il noleggio genera risparmi medi fino al 15-20% - e quindi maggiore competitività - per 60mila aziende private e 1.400 Pubbliche Amministrazioni. Se questo è il quadro, il settore continuerà a fare la sua parte. Ma è ora che anche l'Esecutivo si muova.

L'appello di Aniasa

Se da più parti viene richiesto di stabilizzare nel 2010 le misure di sostegno, è controproducente continuare a escludere le auto aziendali, considerando la loro funzione nel sistema economico-produttivo e il ritorno in termini tributari. In sintonia con le maggiori associazioni rappresentanti la filiera, Aniasa ha quindi evidenziato al Governo la necessità di un intervento sulla leva fiscale.

In particolare, si chiede:

- l'adeguamento delle soglie di costo massimo deducibile per le auto utilizzate ai fini aziendali e professionali, ferme addirittura dal 1997;
- l'adeguamento dell'Iva detraibile - oggi limitata al 40% - alla media UE del 50%.

TABELLA 3

Europa: trattamenti fiscali a confronto

Paese	Deducibilità	Quota ammortizzabile	Costo ammortizzabile	Detraibilità Iva
Italia	18.000	40%	7.200	40%
Francia	18.300	100%	18.300	100%
Germania	Illimitata	100%	Illimitato	100% *
Gran Bretagna	18.200	100%	18.200	100%
Spagna	Illimitata	100%	Illimitato	100%

Fonte: Unrae - Leaseurope